

Il presidente: «Barbisan ingiustificabile» Ma Valdegamberi: «Solo uno scivolone»

LA POLEMICA

VENEZIA Il segretario Alberto Stefani si appresta a convocare il direttivo della Liga Veneta per ratificare (l'esito è pressoché scontato) l'espulsione dal partito del consigliere regionale Fabiano Barbisan. Ma non si spegne la polemica sulle dichiarazioni a *Rete Veneta* dell'ormai ex leghista: «I ragazzotti neri, bisogna dirghe di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto...». Il governatore Luca Zaia stigmatizza quelle parole, mentre lo ziaiano Stefano Valdegamberi difende il collega; nel frat-

tempo la capogruppo dem Vanessa Camani solleva il giallo dello stringato post firmato dalla consigliera di parità Francesca Torelli, prima pubblicato e poi rimosso.

LA BATTUTA

Zaia riferisce di aver telefonato a Barbisan ancora giovedì sera: «Lui è preoccupato e rammaricato, si è scusato e c'è stata ovviamente l'espulsione. Ma sono affermazioni che non si possono minimamente giustificare». Invece per Valdegamberi si è trattato di «uno scivolone, chiaramente inopportuno ma palesemente ironico», per cui sarebbe eccessiva la punizione

all'esponente del gruppo Misto: «Una persona equilibrata, di buon senso, con un linguaggio terra-terra ma pieno di saggezza e di esperienza di imprenditore di successo self-made che si è piegato sulla terra. Pensando alle battute sessiste dell'esuberante Berlusconi, al celodurismo del vecchio Bossi, alle quotidiane e volgari esternazioni del sottosegretario di Stato alla Cultura Vittorio Sgarbi, la battuta di Barbisan si riduce in una affermazione di ingenua ironia che ha suscitato persino il sorriso dell'interlocutrice femminile nel dibattito: un peccato veniale di fronte ai ripetuti peccati mortali dei big della politica».

L'INTERROGAZIONE

Intanto ieri mattina sulla pagina Facebook della consigliera regionale di Parità era apparso un comunicato con cui la stessa Torelli si complimentava «con il giornalista Luigi Bacciali (il direttore Bacciali, ndr.) per la modalità con cui ha gestito la situazione prendendo le distanze dalle esternazioni del Consigliere Barbisan durante la trasmissione». Nel pomeriggio la nota non era più visibile. «Si limitava ad apprezzare la presa di distanze del conduttore della trasmissione - osserva Camani - rispetto alle parole indegne di Barbisan. Ma non esprimeva alcuna condanna di quelle affermazioni:



CONSIGLIERI REGIONALI Fabiano Barbisan (Misto) e Vanessa Camani (Pd)

troppo poco direi. Nel frattempo dalla commissione regionale per le Pari opportunità non arriva alcun segnale. Trincerata dietro il silenzio anche l'assessora di riferimento Elena Donazzan. Insomma, una cortina di mutismo imbarazzante. Chiedo di-

rettamente a Donazzan di spiegare i motivi di questa situazione surreale che a questo punto sviscila il senso e il ruolo di figure ed organismi che hanno l'inequivocabile dovere di tutelare ad ogni livello le donne». (a.pe.)